

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Grado *capitano*

Cognome *Asfocia*

Nome *Amedeo*

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma

Reparto

D. Militare

Indirizzo

.....

.....

Comportamento {

.....

.....

Osservazioni

Medaglia di bronzo al V. U.

„alla memoria“

Fatti d'arme *Capalonia*

.....

.....

Eventi particolari

.....



MEDAGLIA DI BRONZO AL V. M.

ARPAIA AMEDEO, capitano, Div. « Acqui ».

« Comandante di batteria contraerea fu tra i primi e più decisi assertori della lotta contro i tedeschi. Durante i combattimenti, nonostante l'intensa azione di bombardamento aereo che colpiva ripetutamente i suoi pezzi uccidendo numerosi artiglieri, con sereno eroismo persisteva nella sua azione di fuoco infliggendo severe perdite al nemico. Catturato, veniva fucilato, reo di avere combattuto per l'onore delle armi ». — Cefalonia, 24 settembre 1943.

RELAZIONE SUL COMPORTAMENTO DEL CAPITANO ARPAIA AMEDEO NELLE AZIONI
DI GUERRA CONTRO I TEDESCHI IN CEFALONIA

= = = = =

I fatti citati nella presente relazione sono confermati o dalla personale conoscenza del compilatore o dalle risultanze degli interrogatori di circa 1200 soldati scampati alla morte.

Comandante di batteria contraerea in guerra.

La sera del 13 settembre 1943 venuto a conoscenza che il Comando ~~battaglione~~ Divisione stava per cedere le due batterie contraeree dell'esercito ai tedeschi, metteva a disposizione delle forze italiane antitedesche le due batterie del suo gruppo per riprendere la lotta contro i tedeschi.

Durante i combattimenti regolari nonostante l'intensa azione degli "Stukas" in picchiata che miravano alla distruzione della sua batteria, continuava con sereno eroismo in suo fuoco.

Colpito in pieno uno dei suoi pezzi, nonostante le numerose perdite persisteva con accanimento il suo fuoco contro gli "Stukas" che sembravano dover tutto schiantare.

Il 22 settembre 1943 catturato dai tedeschi, teneva un contegno superbo.

Reo d'aver combattuto per l'onore delle sue armi e per la causa della libertà veniva fucilato il 24 settembre 1943.

S. Teodoro (Cefalonia) 24 settembre 1943

DICHIARAZIONE

Arpaia - Dara

Io sottoscritto Dr. Muscettola Giuseppe Tenente Medico presso il III Gr.c.a. da 75/27 C.K., dichiaro quanto segue:

Il giorno 14 settembre 1943, quando era già nettamente delineato lo atteggiamento ostile contro i tedeschi da parte dell'artiglieria, non essendo ancora certo l'atteggiamento della fanteria nei riguardi della quale tutti gli artiglieri facevano propaganda dal soldato ai comandanti di batteria, io ed il Comandante la 2a Batteria del III° Capitano Arpaia ci siamo allontanati dal nostro caposaldo alla ricerca di vari comandanti di battaglione per incitarli alla riscossa contro i tedeschi che in quei giorni trattavano col Generale Gandin a che i repanti italiani deponessero le armi.

13
Nella pianura di Kraneia era attendato il I° Btg. del 17° Ftr. al comando del Ten. Col. Dara. Fermata la macchina, dopo aver parlato con qualche ufficiale dello stesso battaglione, al quale chiedevamo insistentemente di seguire l'esempio dell'artiglieria, anche contro gli ordini dei superiori, non avendo nulla concluso perchè ognuno di essi diceva che avrebbe eseguito gli ordini dei superiori, ci siamo recati al Comando di Battaglione dove siamo stati presentati al Ten. Col. Dara. Questo dopo averci ascoltato, ci licenziò dicendoci che non era affatto militare il modo di andare alla questua di soldati e che avrebbe eseguito solo gli ordini dei Comandi superiori. Poichè io ed il Capitano Arpaia insistevamo, con modi autoritari e minatori, ci allontanò dal Comando dicendo che non aveva nessuna intenzione di sottomettersi al desiderio di pochi e tanto meno di un capitano. Inoltre quando il Ten. Col. Dara ebbe a dire: "Basta Capitano" il Capitano Arpaia rispose: "Signor Colonnello, per voi può essere basta, per me, basta solo quando non avrò più un colpo nelle mie riserve". Quindi ci allontanammo e ci recammo al II° Btg. del 17° Comando del Magg. Altavilla accampato nella zona Cheramies-Metkata. Al comando di btg. fummo costretti ad attendere qualche tempo poichè il Magg. Altavilla si era recato a rapporto dal Comandante di Reggimento Colonnello Cessari. Nel frattempo avemmo a constatare l'animo dei fanti di questo battaglione tutto disposto a prendere le armi contro i tedeschi. Giunto il Magg. Altavilla, dopo un breve colloquio, dette la formale promessa che il battaglione si sarebbe spostato in giornata subito per recarsi ad Argostoli e di lì prendere le posizioni. Cosa che infatti avvenne.

Analoga dichiarazione può fare il Cap. Magg. Ferrari Domenico
che qui sotto sottoscrive.

Ten. Med. Masettola Giuseppe

Giuseppe Masettola

Cap. Magg. Ferrari Domenico

Ferrari Domenico fu Giovanni Corrado (Cosenza)